

LA MINIERA DI SAN GIOVANNI

Alberto Monteverde

A pochi chilometri dall'abitato di Iglesias, quasi innanzi ai fanghi rossi di Monteponi, si trovano i notevoli impianti della Miniera di San Giovanni.

Che la zona fosse ricca di galena, contenente anche argento nativo, era già ben noto in età medievale, come attestano antiche gallerie, pozzi anche assai profondi e tracce di coltivazioni condotte con tecniche primitive. I primi seri tentativi di coltivazione dell'area, nota ai Pisani con il nome di Monte Barlaio, risalgono al 1554 e furono opera del Genovese Antonio Massimo Marti. Tuttavia, fu solo nella metà del XIX secolo che eb-

bero inizio sistematiche campagne di ricerca nella zona, presupposto per l'avvio di una razionale attività di coltivazione. Nel 1859 l'Ingegnere Keller otteneva un permesso di ricerca, poi ceduto alla *Gonnesa Mining Company Limited* la quale nel 1867 si assicurava la concessione per lo sfruttamento della miniera. Con un notevole investimento si avviava la coltivazione di una consistente sacca di calamina mista a galena argentifera che prendeva il nome di Santa Barbara. La considerevole produttività degli impianti fu migliorata da George Henfrey, principale azionista della Socie-

tà inglese, il quale fece costruire una laveria meccanica ed una fonderia per trattare i minerali di San Giovanni e della vicina miniera di Monteponi. Alla fine dell'800 la miniera di San Giovanni era ormai la terza della Sardegna per la produzione di calamine dopo Malfidano e Monteponi. Nel 1904 il diritto di sfruttamento della miniera passava alla Società *Pertusola*, di proprietà di Lord Thomas Alnutt Brassey. Questi perseguì l'ammmodernamento degli impianti con la costruzione di nuovi forni di calcinazione del minerale di zinco, la predisposizione di un



San Giovanni Miniera e Bindua



Laveria

innovativo sistema di eduazione delle acque mediante un complesso di pompe azionate da un motore a vapore, la realizzazione di una nuova e più moderna laveria, di un impianto per la produzione di energia elettrica e di una teleferica che partiva dai cantieri Normann e Henegge, attivi nella parte alta della montagna.

Nel 1918 veniva scoperta una nuova, imponente massa mineralizzata cui era attribuito il nome di Idina, in onore della moglie del proprietario della *Pertusola*. Una nuova e funzionale laveria fu inaugurata infine nel 1923, anch'essa intitolata alla diletta Idina.

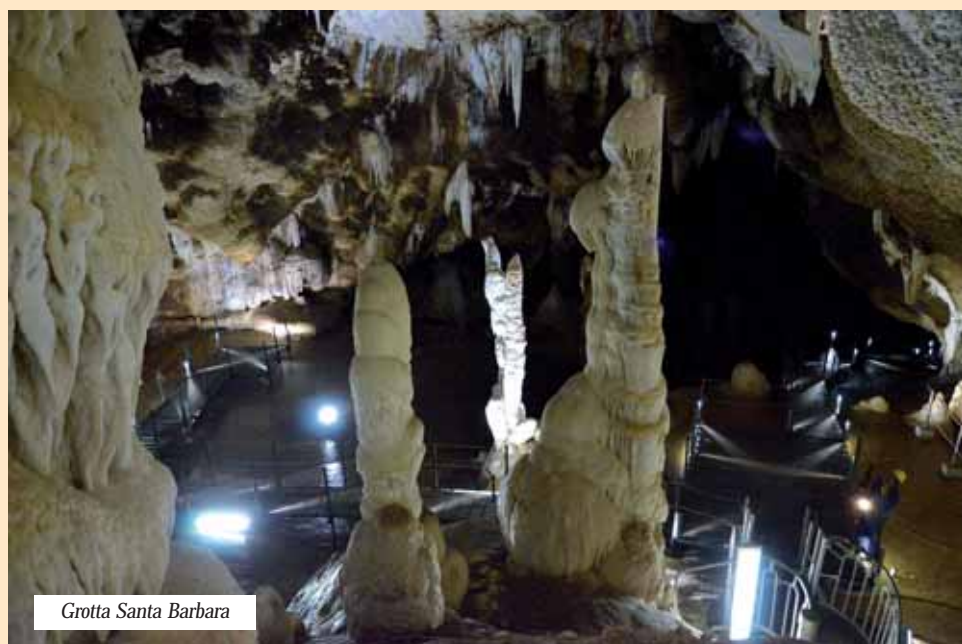
Frattanto prendeva corpo il villaggio minerario articolato in due agglomerati residenziali: a valle, attorno al piazzale Taylor, erano ubicate le abitazioni delle maestranze, a monte si ergeva

invece il cosiddetto Villaggio Normann, riservato agli impiegati ed ai dirigenti. Nel 1930 la miniera di San Giovanni poteva contare su impianti all'avanguardia con oltre 600 occupati. Due importanti giacimenti di solfuri misti e ossidati, relativamente facili da coltivare, garantivano al complesso notevoli livelli di produttività. Nel 1938 il radicale ammodernamento della Laveria "Idina" permetteva un nuovo processo di flottazione. Con l'entrata in guerra dell'Italia, nel giugno del 1940, le attività produttive della miniera conobbero un primo significativo rallentamento. Le continue interruzioni nella fornitura di energia elettrica durante gli anni di guerra provocarono il periodico blocco degli impianti. Il termine del conflitto consentì la ripresa delle attività estrattive e delle lavorazioni con la piena

funzionalità degli impianti. Tra gli anni Cinquanta e Sessanta la produzione passò da 20.000 a 426.000 tonnellate, anche in virtù dell'introduzione di nuove e più moderne attrezzature.

I decenni successivi videro il lento declino della grande miniera, determinato dal mutare dello scenario economico internazionale ma anche dall'inarrestabile lievitare dei costi energetici. Nel 1967, dopo quasi ottanta anni di attività in Sardegna, la Società *Pertusola* lasciava l'Isola. La Società *Piombo Zinco S.p.A.*, quindi alla *Società Italiana Miniere*, si avviava la progressiva fermata degli impianti. Nel 1985 cessava ogni attività anche nella storica laveria "Idina".

LA GROTTA SANTA BARBARA



Grotta Santa Barbara

Nel 1952, durante lo scavo di un pozzo all'interno della Miniera di San Giovanni, alcuni minatori compivano una delle più straordinarie scoperte della geologia isolana. Ai loro occhi si manifestava in tutta la sua imponenza un'cavità naturale dalle pareti tappezzate di cristalli tabulari di barite bruno scuro. La grotta si apre tra lo strato roccioso di calcare ceroidale e la dolomia gialla silicizzata. Si tratta di formazioni del Cambriaco inferiore

che risalgono a circa 500 milioni di anni. Intitolata a Santa Barbara, patrona dei minatori, il monumento naturale è oggi una importante meta raggiunta ogni anno da migliaia di visitatori. La magnificenza delle tonalità e delle colorazioni assunte dalla roccia è enfatizzata dal nuovo impianto illuminotecnico realizzato dall'IGEIA S.p.A. con il contributo del Parco Geominerario.

The Network consists of 50 Geoparks in 18 European countries (March 2012)

The European Geoparks Network today...

1. Réserve Géologique de Haute-Provence	FRANCE	27. Geological Mining Park of Sardinia	ITALY
2. Vulkanifel European Geopark	GERMANY	28. Papuk Geopark	CROATIA
3. Petrified Forest of Lesvos	GREECE	29. English Riviera Geopark	ENGLAND, UK
4. Maestrazgo Cultural Park	ARAGON, SPAIN	30. Adamello - Brenta Nature Park	ITALY
5. Palirotis Natural Park	GREECE	31. Goo Min	WALES, UK
6. Terra.Vita Naturpark	GERMANY	32. Arrauca Geopark	PORTUGAL
7. Copper Coast Geopark	IRELAND	33. Shetlands	SCOTLAND - UK
8. Marble Arch Caves European Geopark	NORTHERN IRELAND & IRELAND	34. Chelmos Vouraikos	GREECE
9. Madonie Geopark	ITALY	35. Novohrad - Nograd Geopark	HUNGARY & SLOVAKIA
10. Rocca di Cerreto Geopark	ITALY	36. Magma Geopark	NORWAY
11. Naturpark Sächsische Eisenwurzten	AUSTRIA	37. Basque Coast Geopark, País Vasco	SPAIN
12. Naturpark Bergstrasse Odenwald	GERMANY	38. Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diocleziano	ITALY
13. North Pennines AONB	ENGLAND, UK	39. Rokua Geopark	FINLAND
14. Park Naturel Régional du Luberon	FRANCE	40. Tuscan Mining Park, Toscana	ITALY
15. North West Highlands	SCOTLAND, UK	41. Vikos - Aóos Geopark	GREECE
16. Geopark Swabian Alps	GERMANY	42. Muskau Arch Geopark	POLAND & GERMANY
17. Geopark Harz Braunschweiger Land Osthafen	GERMANY	43. Sierra Norte de Sevilla Natural Park, Andalucía	SPAIN
18. Hateg Country Dinosaur Geopark	ROMANIA	44. Burren and Cliffs of Moher	REPUBLIC OF IRELAND
19. Belgica Geopark	ITALY	45. Katla	ICELAND
20. Fluorite Fawcett Geopark	WALES, UK	46. Bayre	FRANCE
21. Bohemian Paradise Geopark	CZECH REPUBLIC	47. Apuan Alps	ITALY
22. Cabo de Gata - Níjar Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	48. Villaverde-Izoreo-Jana	SPAIN
23. Naturtejo Geopark	PORTUGAL	49. Carnic Alps Geopark	AUSTRIA
24. Sierras Subbéticas Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	50. Chablais Geopark	FRANCE
25. Sobrarbe Geopark	ARAGON, SPAIN		
26. Geo-Norvegica Geopark	NORWAY		

www.europeangeoparks.org

**PARCO GEOMINERARIO
 STORICO AMBIENTALE
 DELLA SARDEGNA**



CONSORZIO DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Via Monteverdi, 16 - 09016 Iglesias (CI)
 Tel. +39 0781 255066 - Fax. +39 0781 255065
 www.parcogeominerario.eu - E-mail: segreteria@parcogeominerario.sardegna.eu